



Diarrea ricorrente con forte sospetto di sindrome da intestino irritabile

Dr Anne-Claire Gagnon, Dottore in Medicina Veterinaria, vicepresidente della French Society of Felinotechny (gruppo ISFM), Ste Foy les Lyon, Francia

Premessa

Algion viveva in appartamento con Zoë e Watson, due altri gatti domestici senza pedigree. Algion era timido, pauroso e non si allontanava nemmeno quando ne avrebbe avuta l'occasione. Veniva sverminato ogni 3 mesi e i tre gatti ricevevano un trattamento contro gli ectoparassiti durante l'estate e ogni volta che i proprietari li portavano nella casa di campagna, sia che fosse per un fine settimana che per un periodo più lungo.

Circa un anno prima di sviluppare la diarrea, Algion aveva avuto un episodio breve di cistite accompagnata da cristalli di struvite, per cui era passato a una dieta secca acidificante (Hill's c/d®).

Algion ha sofferto di diarrea per circa un anno. Era di tipo intermittente e misto (cioè dell'intestino tenue e crasso). Le feci non presentavano né sangue né muco, ma durante gli episodi di diarrea erano molto acquose e prive di consistenza (con valore 7 nel sistema del punteggio di Nestlé PURINA) e formate e compatte (punteggio 2 - 3) nei periodi normali. Sebbene il volume fecale fosse nella norma, durante gli episodi di diarrea la frequenza giornaliera di defecazione raddoppiava o triplicava. Non risulta che vomitasse, ma talvolta rigurgitava le sue crocchette. Per escludere qualsiasi causa parassitaria sottostante all'origine della diarrea, Algion venne sverminato con milbemycin oxime e gli fu quindi somministrato fenbendazolo (50 mg/kg al di per 5 giorni). Gli altri due gatti ricevettero lo stesso trattamento in contemporanea. La diarrea di Algion inizialmente sembrò migliorare, ma si presentò di nuovo entro 2 mesi.

Esame clinico

All'esame clinico Algion appariva sano e in buone condizioni. Non furono rilevate specifiche anomalie: la sua temperatura rettale era 39°C e lui era timido come al solito.

Diagnosi differenziale

Le principali diagnosi differenziali prese in considerazione per la diarrea di Algion comprendevano:

- Parassiti gastrointestinali. In teoria il vermifugo ad ampio spettro regolarmente somministrato ai gatti avrebbe dovuto agire su molti parassiti intestinali e il trattamento con fenbendazolo sui protozoi. Ma non erano stati eseguiti altri test per escludere *Tritrichomonas foetus* come causa potenziale.
- Allergia o sensibilità alimentare.
- Disordini alimentari.
- Patologie infiammatorie intestinali.
- Neoplasia gastrointestinale o altre cause di ostruzione parziale.

- Crescita eccessiva di batteri.
- Diarrea associata a stress.

Terapia

Prima di procedere a una serie di ecografie e dopo averne discusso con i proprietari, fu deciso di indagare su un'eventuale sensibilità alimentare di Algion, sottoponendolo a una dieta secca controllata, vale a dire Feline EN di PURINA VETERINARY DIETS, che è formulata con fonti limitate di proteine. Nel corso delle prime 6 settimane di alimentazione esclusiva con questa dieta, i proprietari monitorarono ogni giorno la qualità, la quantità e la frequenza delle feci. Vennero effettuati due controlli clinici, nella 3° e nella 6° settimana dall'inizio dell'utilizzo della nuova dieta, e durante tutto questo periodo ad Algion non venne somministrata alcuna terapia farmacologica.

Risultati

Durante le prime tre settimane, Algion ha apprezzato la sua nuova dieta e non ha mangiato altro, tranne una sola volta, quando ha rubato le crocchette degli altri due gatti. L'appetibilità di Feline EN fu quindi considerata eccellente.

Il *faecal score* medio in questo periodo era 2 (feci compatte, ma non troppo dure), con un miglioramento molto marcato della qualità delle feci: volume e frequenza restarono inalterati nel corso delle tre settimane. Ciò che tuttavia aveva impressionato di più i proprietari era stato il cambiamento del comportamento di Algion: il gatto aveva infatti cominciato a manifestare grande energia e vitalità e voleva giocare in continuazione. Tale cambiamento fu evidente al termine della prima settimana, con un livello di attività che i proprietari stessi definirono 'eccellente'. Con il senno di poi, realizzarono che Algion aveva dovuto sentirsi davvero infelice nei mesi precedenti: avevano considerato normale una condizione dalla sintomatologia insidiosa e l'avevano attribuita alla natura malinconica di molti gatti Maine Coon.

Nel corso delle successive 3 settimane, Algion ebbe due ricadute temporanee, con un *faecal score* pari a 4 (feci molto umide, ma formate), poco appetito e una riduzione dell'attività fisica. I proprietari notarono che era agitato e vomitava boli di pelo. Dopo 6 settimane furono confermati i buoni risultati iniziali: il *faecal score* medio di 2 (feci compatte, ma non troppo dure) era stato mantenuto e non si era registrato alcun peggioramento nella frequenza o nel volume delle feci.

Algion aveva avuto un altro breve episodio di diarrea al rientro a casa dopo un weekend in campagna. Per fortuna si risolse in fretta, ma sottolineò la sensibilità di Algion allo stress, come

* alimento dietetico completo

ad esempio l'ansia provocata dai viaggi o da cambiamenti di ambiente.

Algion continuò a essere nutrito con Feline EN di PURINA VETERINARY DIETS e a 3 mesi dall'inizio del suo utilizzo le sue condizioni permanevano molto migliorate e stabili. Come ulteriore precauzione per prevenire episodi ricorrenti di diarrea associata allo stress, i proprietari decisero di aggiungere alla dieta un probiotico complementare (FortiFlora), ogni qual volta erano in procinto di andare con i gatti nella casa di campagna.

Discussione

Le cause sottostanti alla diarrea di Algion possono essere molteplici. Innanzitutto nei gatti predisposti, è stato stabilito un nesso tra la natura dell'ambiente e la comparsa più frequente di patologie associate allo stress, quali la cistite, i disordini digestivi (come il rigurgito, i boli di pelo e la diarrea) e i cambiamenti comportamentali.

In secondo luogo, le sensibilità alimentari o le vere e proprie allergie alimentari dei gatti sono riportate sempre più spesso. Questi disturbi presentano correntemente segni gastrointestinali come la diarrea, associata a dermatosi pruriginosa o meno. Infine, la sindrome da intestino irritabile osservata tanto nel gatto che nell'essere umano dimostra, se ancora c'erano dubbi, che è possibile stabilire un nesso tra l'apparato digerente e lo stress.

Un'attenzione particolare alla dieta è fondamentale per monitorare i disturbi gastrointestinali e rappresenta il punto di partenza per tutti i trattamenti legati a problemi con sistema immunitario associati all'intestino. Le infiammazioni croniche dell'apparato digerente (cioè le malattie infiammatorie intestinali) che sono concomitanti con la diarrea o ne sono la causa, influiscono sulla condizione complessiva dell'animale e possono provocare dolore e malessere che si manifestano con cambiamenti di umore o comportamento (vedi riquadro).

Fondamentalmente, il comportamento sofferente associato a febbre o a cambiamenti comportamentali è stato riscontrato sia negli esseri umani che in numerose altre specie animali, compreso il gatto, come conseguenza dello stress, e la storia clinica, la risposta alla nuova dieta e la natura delle ricadute occasionali osservate in Algion suggeriscono che tale disfunzione era una delle componenti del suo malessere¹.

Conclusioni

La diarrea cronica intermittente è spesso fonte di preoccupazione per il benessere del gatto e per la relazione gatto/proprietario. L'infiammazione cronica dell'apparato digerente, anche se lieve, provoca un malessere che può influire sull'umore del gatto e sulle sue condizioni generali. In questo caso la prova effettuata con Feline EN di PURINA VETERINARY DIETS ha dimostrato chiaramente che la dieta, oltre ad avere un effetto benefico rapido sulla qualità fecale, è stata in grado di ripristinare uno stato di benessere tale da riflettersi in un grande miglioramento nel comportamento, nel livello di attività e nell'umore del gatto.

Psiconeuroimmunologia nella medicina felina

Il sistema immunitario agisce come un organo di senso che invia segnali al cervello e determina l'attività del sistema neuroendocrino, consentendo al sistema nervoso centrale di partecipare all'immunoregolazione².

Tra il cervello e il sistema immunitario c'è una rete di comunicazione bilaterale e uno scambio di informazioni. Le cellule immuni, come i macrofagi attivati, rilasciano citochine proinfiammatorie. A livello celebrale, sono stati individuati recettori per le interleuchine, in particolare l'IL1, l'IL6 e il fattore di crescita tumorale TNF5. I neuropeptidi prodotti a livello celebrale hanno un'azione endocrina e comportamentale, entrambe connesse a peptidi specifici differenti. Inoltre la funzione di un neuropeptide può variare in base a dove è prodotto. Di conseguenza il fattore che rilascia corticotropina regola l'infiammazione a livello celebrale, mentre favorisce le risposte infiammatorie al livello del sistema nervoso periferico e dei macrofagi³.

È stato altresì dimostrato che la biosintesi delle citochine a livello celebrale avviene in seguito alla stimolazione del nervo vago a livello degli organi linfoidi².

Nella medicina felina il coinvolgimento del cervello e la sua interazione con il sistema neuroendocrino ha implicazioni per le patologie associate allo stress sia dell'apparato digerente che del tratto urinario.

Riferimenti bibliografici e letture di approfondimento

¹ Stella JL, Lord LK, Buffington CAT (2010) Sickness Behaviors in Domestic Cats, *Journal of the American Veterinary Medical Association in press*

² Arantza Azpiroz, Larraitz Garmendia, Eduardo Fano, Jose R. Sanchez-Martin (2003): Relations between aggressive behavior, immune activity, and disease susceptibility, *Aggression and Violent Behavior* **8**(4), 433-453

³ Dantzer, R. (2004): Cytokine-induced sickness behaviour: a neuroimmune response to activation of innate immunity, *European Journal of Pharmacology*, **500**(1-3), 399-411

⁴ Buffington CA (2002): External and internal influences on disease risk in cats, *Journal of American Veterinarian Medicine Association*, **220**(7), 994-1002

⁵ Robert Dantzer (2009): Cytokine, Sickness Behavior, and Depression, *Immunology and Allergy Clinics of North America*, **29**(2), 247-264

⁶ Buffington CA, Westropp JL, Chew DJ, Bolus RR (2006): Clinical evaluation of multimodal environmental modification (MEMO) in the management of cats with idiopathic cystitis, *J Feline Med Surg*. **8**(4):261-26